

# Spettacoli

**Cinema ritrovato  
A Bologna  
un film inedito  
di Dziga Vertov**

■ BOLOGNA - Un film inedito di Dziga Vertov, *Les choses*, girato nel 1929 in un villaggio sovietico, è stato ritrovato e restaurato da un gruppo di ricercatori del Centro di Bologna e del Museo del Cinema di Bologna. Il film, di circa 15 minuti, è stato presentato in anteprima a Bologna il 22 novembre.

**I teatri d'Europa  
a Dusseldorf  
Inaugurazione  
con Strehler**

■ LUSSEMBURGO - Con *La banalità del male* di Adorno recitato in tedesco, il teatro di Dusseldorf inaugura il suo nuovo teatro con un successo alla Schauspielhaus di Dusseldorf. Il primo Festival di teatri d'Europa, fino al 27 novembre, ben 11 compagnie europee presenteranno opere in lingua originale dirette da grandi registi tra cui Ingmar Bergman e Claude Mouchart.

**Intervista con Hendel. Il 40enne comico toscano sta finendo di scrivere il suo nuovo monologo, «Alla deriva», in cui parlerà di buchi neri, stelle, continenti e soprattutto di sé. «Sono stufo della satira politica bisogna trovare altri temi». Ma dietro l'angolo c'è il fantasma di Bossi**

# Paolo l'incontinentemente rosso



Paolo Hendel a ruota libera. Quarant'anni, del segno del Capricorno, una passione per il manifesto e un passato nel Psiup, il comico fiorentino sta finendo di scrivere un nuovo monologo. Titolo: *Alla deriva*. «Sono stufo di occuparmi di quei quattro politici che ci governano: stavolta parlerò di cose più serie». Ma naturalmente la deriva dei continenti è solo un pretesto per raccontare quest'Italia cialtrona.

DAL NOSTRO INVIATO  
MICHELE ANSELMI

■ FIRENZE - Basta con la satira politica con la gobba di Andreotti e gli stivali di Craxi. Mi sono rotto di aggiornare lo spettacolo in base alle quattro stronzate che combinano. Così ho deciso di occuparmi di argomenti seri, profondi, che si muovono dove andiamo e se andiamo ci basteranno i soldi per la benzina? Chiuso nella casa dei suoi genitori, in una periferia fiorentina che è già campagna, Paolo Hendel si è rifugiato al computer con il fedele Piero Metelli il testo di *Alla deriva*, un monologo che riprende la formula del precedente *Caduto libera*, ovvero «io da solo alla ribalta con dietro il mio alter ego elettronico».

In pubblico le proprie pseudo poesie (lui debuttò ufficialmente con *Il ratto delle Sabine* in chiave pornografica). Poi vennero gli spettacoli con David Riondino dove si presentava vestito da cenerentola e impossiblymente si spaccava le mele in testa (di lì passò alla matassa e al cocconero). L'aprendistato come matto grafico con *Domenica accadrà*. *La settimana della Shogun*, di tutti i spettacoli la più vista, con *Tango*, le canzoni dei bigotti alle sue piccole opere di regia (come *Infine* il successo di *Carta talibera*).

**Chi è «alla deriva»? Il titolo allude forse a Paolo Hendel colto nel fiore dei suoi quarant'anni?**

Ma no allude alla deriva dei continenti. Sarà un spettacolo molto esiguo e arrabbiato degli altri. Ho capito che ci sono cose più grandi di noi di cui parlare, le stelle, i buchi neri, la morte. Ad esempio che accadrà quando l'Africa e l'Europa

si ricongiungeranno tra 200 milioni di anni?

**Già, che accadrà?**  
Potrebbe succedere che Bossi si ritrovi il Mirocchio davanti a casa sua a Brescia o che un tribuna di Watlusi prenda discipoli natiamente lo skullit.

**E i buchi neri?**  
Con una similitudine, l'azienda che cerchiamo di dimostrare che l'onorevole Craxi è un buco nero che strappa ingoia e metabolizza tutto ciò che gli capita in tiro. Ma c'è un'altra domanda da porsi: se Craxi è un orrendo buco nero come mai finì in un'ipocrita accolta bianca?

**Hendel, non ha appena detto che è una cosa seria?**

Infatti la parte finale dello spettacolo sarà dedicata al mistero dell'uomo. Con tanti animali che ci erano a disposizione per chi il buon Dio se ne fosse proprio lui? Così pieno di difficoltà.

**Quali, ad esempio?**  
Ragioniamo. Perché abbiamo due braccia invece che tre? Perché due occhi ed entrambi sul davanti? Che si una macchina progettata male risalta subito agli occhi? Basti pensare al pisello.

**In che senso?**

Nei senso che quello del cavallo è molto più pratico ed elegante. Così trattate e disretto mi è quell'oggetto ciandolo.

**Lei prima parlava di Bossi. Non sarà stato lui, il leghista Sempreduro, a ispirare «Alla deriva»?**

Lei poi sì. Ci siamo detti Bossi rompe i coglioni con la Bialla e tra un po' di tempo non ci saranno più né nordici né sud. Così innalzerò una preghiera: Dio preghi Bossi possa ricambiarsi nero e con un forte accento napoletano.

**Non sono mica solo quelli del Nord a votare Lega?**

È vero, però uno del Sud che vota Lega Nord è come un Tigrino che si scrive all'Arcarecia.

**Ci sarà anche una storia da amore?**

Doveva esserci, ma è stata mangiata dal fronte Colombo.

**Il fronte Colombo?**

Abbiamo letto con cura il suo diario e ci siamo accorti che non ha raccontato giusta sull'avvicinamento della terra. Pur di intascare il premio si inventò di

aver visto i soli alle 10 di notte, prima del tramonto. Rodrigo de Triana il quale, poveretto, si fece musulmano e andò a vivere in Africa.

**Sensi l'insistenza, ma che razza di spettacolo è?**

È parte del presupposto che Paolo Hendel sia un ribelle. È più forte, più sottile, è un uomo delle sofferenze subite. Ci sono momenti, vogliono spiarlo a Villa Serena. Però prima di affrontare la possibilità di fare uno spettacolo, per tutto un anno si è come fosse un curante in sala.

**Ci sarà di nuovo il personaggio del prete?**

Il prete serve a mettere il fuoco di un aspetto del uomo Paolo Hendel. Certo, va di fatto molto certo toccamente che peraltro non ho mai abbandonato. Insomma, quelle cose che lo toccano ogni tanto. Mi apparirà anche come donna e mi compiacerò come scottolito.

**Si parlerà di sesso?**

Certamente, ma trattato con pudore. Facciamo solo lo stesso che ritrovò nell'amico Piero Metelli, pur avendo due facce così (per usare un francesismo).

**Non teme qualche censura? Ha visto cosa sta succedendo a teatro? Paolo Rossi, «La lavatrice», Franca Rame**

Sì, mi scampò nell'ottica della deriva. Ci piace pensare che i mesi, risorgendosi, un

giusto e delicato. Continuo a credere che vedere in televisione la faccia di Franco Sgarbi e di cattivo gusto che direi, anche se è stato.

**È vero che tra un buco nero e l'altro si parerà anche di Tangentopoli?**

Sì, mi scampò nell'ottica della deriva. Ci piace pensare che i mesi, risorgendosi, un

multimiliario, trovino il deserto del Sahara al posto del Duomo.

**È che dicono?**

Stavolta i socialisti hanno esitato.

**È il Pds? Lei ha lavorato con la banda di «Lango» prima e di «Cuore» dopo, s'è divertito a prendere in giro certi atteggiamenti del vecchio Pci tra Occhetto, D'Alema e Veltroni chi preferisce? La loro rispettive mogli.**

**Certo che anche voi a Firenze non siete messi bene. Ha visto cos'è successo, perquisizioni, arresti.**

Ho visto, ho visto. È un discorso da prendere col Biattino (dal nome della zona dove doveva sorgere la diga dello scandalo ndr).

**È vero che è un gran consumatore di televisione?**

La televisione l'avevo di no, e prima di dormire, come solito. Purtroppo oggi non finisco più film porno e così mi devo accontentare delle repliche della *Carlotta di Barbato*.

**Meglio lui o Ferrara?**

Che domanda! Ferrara è un venditore di pesce. Barbato è un persona seria che esprime le proprie idee con intelligenza e convinzione. Certo che a notte tarda.

**Perché fa così poca televisione?**

Perché ho la testa grossa e quando mi rivedo mi trovo sempre una schifozza. Mi fa paura la forza di persuasione della televisione. Ci fosse l'edizione diretta dal presidente, non mi metterei a guardare. Non mi metterei a guardare che vivesse. Io to Cutugno.

**È sincero nelle interviste?**

A me hanno fatto dire cose orripilanti, anche perché la dico la verità e che non si fa mai in tempo a conoscere se stessi. Quasi sempre ci si accorge di non essere il proprio tipo.

**È narcisista?**

No, ma ci sono alcune parti del mio corpo che mi piacciono.

**È vero che Maurizio Costanzo è uno dei suoi più grandi sostenitori?**

Di lui si dicono tante cose. Ma è l'unico che mi abbia offerto un lavoro a Roma. Dal 23 febbraio, dopo il debutto fiorentino, non sarò al Paroli per un mese.

**In un'intervista alla rivista fiorentina «Marglin» ha detto che «oggi i fondi di Michele Serra contano più di quelli di Pintor». È ancora di que st'idea?**

Il mio riferimento all'importanza della satira come agenzia di critica è balsamo di orgoglio. Ma il Pintor continua a piacermi quando non capisco un cazzo di quello che sta succedendo. Leggo i suoi fondi mi faccio un'idea e poi divento triste.

**La sua battuta migliore?**

Quella su Formigoni. Dice: «Certo che è contro i profitti perché ha paura di soffocare». Devo ammettere che è una delle più raffinate che ho scritte.



A sinistra e in alto Paolo Hendel in due suoi spettacoli. A destra il giovane Hendel militare nel Battaglione dei Lupi di Toscana sul finire degli anni Settanta.

A pochi giorni dall'approvazione voluta da Margherita Boniver della nuova legge sul cinema sono necessarie le riforme di tutti i settori dello spettacolo. Senza sprechi né clientelismi

## Signor ministro, adesso tocca ai fatti

**GIANNI BORGNA VENANZIO NOCCHI**

Non si può certo mettere al fermare che nei primi mesi di esperienza come ministro dello spettacolo Tom Boniver abbia fatto mancare al suo governo su un settore di attività rilevanti quanto che riguarda il settore o che non abbia indicato obiettivi e proposte di innovazione e riforme. Anche in una recente intervista su *l'Unità* non è sembrato avere un punto che si vada verso un'ipotesi di posizione o destituisce come il taglio di 60 miliardi (poi dimezzato) di Fusi nel bilancio per il 1993, colpevole di accareggiare i danni e causare incertezze in un comparto che, al contrario, richiede robuste programmazioni strategiche selettive sulla libera creatività.

Non dunque la volontà politica sembra mancare al nuovo ministro dello spettacolo di approvare quanto prima le

inefficienze del sistema e di avviare un'attività di riforme che si deve accompagnare alle richieste di ripristino degli stanziamenti secondo le previsioni accertate nel 1991 che erano condotte appena sufficienti per impostare un discorso minimo, ma non concreto, di lavoro, della promozione delle attività del settore. È poi bisogna dire che il ministro che è proprio venuto a dirle, le riforme, non ha alcuna intenzione di mettere in discussione lo status quo e solo fonte di disconformità e di incertezze. Sprechere e sperperare è un reato, ma non è un peccato. È un peccato che il ministro non ha fatto, ma non è un peccato che il ministro non ha fatto. È un peccato che il ministro non ha fatto, ma non è un peccato che il ministro non ha fatto.

Sprechere e sperperare è un reato, ma non è un peccato. È un peccato che il ministro non ha fatto, ma non è un peccato che il ministro non ha fatto. È un peccato che il ministro non ha fatto, ma non è un peccato che il ministro non ha fatto.

Grande successo a New York per il film di Federico Fellini, che torna nelle sale americane dopo ventinove anni. Entusiasti i critici

## «8 1/2» riconquista gli Usa

■ ROMA - Il trionfo di ritorno di *8 1/2* di Federico Fellini negli Usa è un grande successo. Il film, con la direzione di Federico Fellini, uno dei più noti e amati tra i registi italiani (che) anche una nomination all'Oscar e un successo a New York, distribuito dalla Kino International, il regista ha fatto il film per vedere o vederlo come se fosse *Barbaric*.

Felicitosi i critici, anche quelli che nel 64 erano stati più tiepidi nell'accogliere quella sua storia di un regista in crisi creativa e di un'idea di strano creatore, le manufatti con moglie e comparsa, un amante in materia. L'attrice (Claudia Cardinale), Jerry Lerner del *New York Post* che da quasi ventinove anni ha scritto ventinove articoli. Stavolta sono usciti di proiezione in Harlem. Il *New York Times* con New York Times, confessa che «sembra tutto un nuovo mondo».



Una scena del film «8 1/2» di Federico Fellini.